



# INSIEME...

Vita della comunità parrocchiale di san Giuseppe Sposo  
Via Bellinzona, 6 - 40135 BOLOGNA - Tel. 051.6446414 - 340.9307456  
romanomantovi@gmail.com - www.parrocchiasangiuseppesposo.it

**Domenica 16 maggio 2021 - n. 315**

## Breve sosta della Madonna di San Luca davanti a San Giuseppe!



**Domenica 16 maggio, nel pomeriggio, dopo le 18**, nel suo ritorno al Colle della Guardia, la Madonna di San Luca, sul mezzo dei Vigili del Fuoco, farà **una breve sosta su Via Saragozza** in corrispondenza della strada che porta direttamente al Santuario dedicato a San Giuseppe (e il cardinale benedirà la sua statua)!

E' bello questo "incontro" familiare proprio nell'anno dedicato al suo "sposo" Giuseppe.

Un momento di venerazione, "intimità spirituale", devozione e preghiera, in questo terribile tempo di pandemia; a loro affidiamo gli ammalati, le nostre famiglie e tutta la nostra comunità parrocchiale!

Un invito ai parrocchiani ad accogliere festosi questo incontro e saluto con il partecipare numerosi e anche con l'abbellire le finestre degli appartamenti vicini (e lontani!).

Questo incontro suggella, anche visivamente, una bella "unione" e un naturale "gemellaggio" tra il Santuario di San Luca, che dall'alto benedice la città, e il Santuario di san Giuseppe, che, attraverso l'umile e forte persona dell'artigiano di Nazareth, ne sostiene la quotidianità della sua vita; i portici sono il segno visibile di questo inscindibile legame.



## Vieni e vedi (Gv. 1,46)

**Comunicare incontrando  
le persone come e dove sono**

16 maggio 2021  
55ª Giornata Mondiale  
delle Comunicazioni Sociali



## Domenica prossima 23 maggio

in mattinata sul sagrato della chiesa  
**VENDITA PIANTE FIORITE**

**DA TERRAZZO E GIARDINO**

**PRO CARITAS  
PARROCCHIALE**

**Tra di noi, sabato 16 e domenica 17,  
saranno presenti alle Messe le  
Missionarie dell'Immacolata Padre Kolbe.**

Una breve nota esplicativa. Sono un Istituto secolare costituito da laiche missionarie e laici aggregati. Insieme formano una "famiglia" uniti da un forte legame spirituale costituito dall'affidamento a Maria. L'Istituto è stato fondato nel 1954 in Italia, a Bologna, dal francescano conventuale p. Luigi Faccenda, con l'obiettivo di vivere in modo stabile nella chiesa, la spiritualità mariana e missionaria ereditata da san Massimiliano Kolbe.

Gestiscono il "Cenacolo mariano" di spiritualità e di accoglienza, a Borgonuovo di Sasso Marconi.

## Pizzaballa: la crisi israelo-palestinese si risolve parlandosi

*Mentre continuano le violenze a Gerusalemme e a Gaza, Sua Beatitudine **Pierbattista Pizzaballa**, patriarca latino di Gerusalemme, invita alla preghiera e al dialogo.*

R. - Purtroppo la situazione di violenza continua, con un'intensità minore in questo momento, ma è molto difficile fare previsioni. Diciamo che ci sono diversi fronti aperti. Forse la situazione a Gerusalemme, che è stata la miccia che ha fatto esplodere tutto in questo momento è la più calma, ma oggi è venerdì e dovremmo attendere dopo la preghiera dei musulmani se ci saranno conseguenze, ma speriamo di no. Il fronte interno è al momento quello che sta preoccupando di più, perché ha trovato un po' tutti impreparati ed è stato un po' un'esplosione di violenza che ha segnalato un disagio che covava da tempo e che è esploso in questo momento. La questione di Gaza, invece – non vorrei sembrare cinico – non è una novità purtroppo. L'abbiamo già visto diverse volte, l'ultima nel 2014. Non vedo soluzioni semplici. Diciamo che ora la situazione della violenza è più calma, ma certamente non è finita.

**Per quanto riguarda il fronte interno, le notizie che arrivano sono quelle di violenze tra la popolazione. Che cosa sta succedendo?**

R. – La violenza è verso tutte e due le parti. Arabi contro ebrei ed ebrei contro arabi, ed è difficile capire cosa è ritorsione di cosa. Sotto quell'apparenza di vita in comune che abbiamo visto in questi anni, covava molto probabilmente da un lato, forse, una politica di disprezzo di uno contro l'altro, soprattutto nei confronti degli arabi, ma non solo. E dall'altro lato c'è un senso di frustrazione da parte degli arabi e di discriminazione che in questo momento è esploso.

**Abbiamo visto un'escalation dalla questione delle case a Sheik Jarrah. Secondo lei quali sono le cause che hanno portato così rapidamente a questa crisi?**

R. – Le cause sono sempre le stesse. La questione israelo-palestinese – anche se ultimamente non era più nell'agenda internazionale e non se ne parlava più – non è mai stata risolta, come non è mai stata risolta la questione di Gerusalemme e del futuro della città. Sono questioni che non si risolvono né con prove di forza, né con l'imposizione da una parte o dall'altra, ma soltanto con un consenso generale. La ferita era stata coperta, ma mai curata. Rimossa la fascia, la ferita è venuta fuori in tutta la sua virulenza. Le cause sono sempre le stesse e non sono mai state affrontate sul serio.

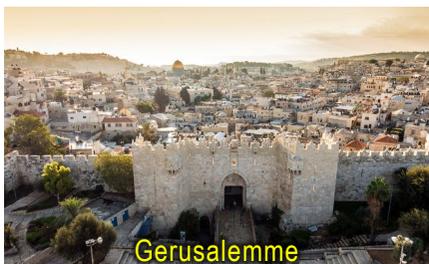
**Netanyahu ha detto che le operazioni andranno avanti per tutto il tempo necessario. Quali sono le prospettive di questa crisi?**

R. – Non credo che questa sarà una soluzione. Abbiamo già visto nel passato che soluzioni di guerra o militari, a lungo termine non hanno poi prodotto risultati concreti, tanto è vero che siamo

ancora “punto e a capo”. Questo creerà ulteriori macerie, frustrazioni e soprattutto rancore da parte di tutti. Bisogna trovare altre vie. Bisogna parlarsi. Il problema è che qui non ci si parla.

**Papa Francesco già domenica scorsa, dopo le prime violenze, nel Regina Coeli aveva chiesto di pregare per Gerusalemme. La Chiesa latina e il Patriarcato come stanno vivendo questo momento e quale è il messaggio che si sente di dare?**

R. – L'unica cosa che possiamo fare è pregare e invitare tutte le persone che conosciamo a unirsi nella preghiera. Stiamo preparando una veglia particolare per la pace in vista della Pentecoste, tra pochi giorni. Siamo in collegamento con tutte le nostre parrocchie, soprattutto con quella di Gaza che ascoltiamo ogni giorno. Creare questa catena di preghiera è l'unica cosa che possiamo fare, oltre naturalmente a denunciare e richiamare.



*Michele Raviart - Città del Vaticano  
da un servizio di VaticanNews  
del 14 maggio 2021*

# Pro memoria per la comunità

Ogni giorno feriale: **Lodi** alle ore 8 (dopo la Messa delle 7,30)  
e **Vespri** alle ore 19 (dopo la Messa delle 18,30)

Dalla Messa prefestiva di sabato 15 alle varie Messe di domenica 16 saranno presenti nella nostra chiesa le **Missionarie dell'Immacolata "p. Kolbe"** di Borgonuovo; al termine della celebrazione rivolgeranno un breve saluto e parleranno della loro stampa

**16**  
DOMENICA

Alle 15,30 celebrazione eucaristica particolare per i bambini della quarta elementare che si stanno preparando alla Prima Comunione

**18**  
MARTEDÌ

**Ore 21:** Incontro di lettura e commento della Parola di Dio (*Lectio Divina*) della domenica successiva, animata e guidata da Francesco Bonifacci (collegamento da web su <https://meet.google.com/wpa-cqob-hpp>).

**19**  
MERCOLEDÌ

**Alle ore 18: Rosario di san Giuseppe**

**20**  
GIOVEDÌ

**Ore 19: Tana liberi tutti!** Incontro in presenza presso il saloncino parrocchiale con **p. Paolo Pugliese** per giovani (e meno giovani!). Collegamento sul canale YouTube della parrocchia <https://tiny.cc/SanGiuseppeYouTube>

**22**  
SABATO

**Zona pastorale Meloncello – Funivia**  
**Ore 21: Veglia di Pentecoste**  
**Messa della Solennità di Pentecoste**  
presso il cortile interno della Parrocchia di Santa Croce (vedi sotto)

**23**  
DOMENICA

*Alla Messa delle 11,30:*  
professione di Elisabetta Cecchieri nell'Ordine Francescano Secolare  
Alle 17 celebrazione eucaristica particolare per i lupetti e le coccinelle

**VEGLIA  
DI  
PENTECOSTE**  
Messa della Solennità di Pentecoste

**Sabato  
22 maggio 2021  
ore 20.00**

CORTILE INTERNO DELLA  
PARROCCHIA DI SANTA CROCE  
VIA CARRACCI 20 - CASALECCHIO DI RENO (BO)

**Il 5x1000 alle  
iniziative della  
Parrocchia  
di San Giuseppe**

**il portico di  
San Giuseppe**

Ricordiamo la possibilità di destinare, per chi lo desidera, il 5x1000 alle attività caritative della Parrocchia, attraverso l'associazione **Il Portico di San Giuseppe ONLUS**. E' sufficiente indicare nella propria dichiarazione (o segnalare al Commercialista o al CAF) il codice fiscale:

**91412410374**

## BEATIFICAZIONE DI DON GIOVANNI FORNASINI

Don Giovanni Fornasini sarà beatificato a Bologna domenica 26 settembre. Qui di seguito la terza e ultima parte della sua vita.



### L'ANGELO IN BICICLETTA

Sperticano è una comunità molto piccola, a misura d'uomo, in cui il parroco è un punto di riferimento: conosceva a memoria tutti i focolari e le famiglie, ne percorre i sentieri e condivideva gioie e dolori. La porta della sua canonica e della parrocchia sono sempre aperte. Don Giovanni vive in un legame di fraternità intensa con gli altri prete e si presta innumerevoli volte a sostituire i preti ammalati viaggiano instancabilmente sulla sua **bicicletta**.

Numerose **testimonianze** sottolineano che il giovane arciprete non tardò a dimostrare a tutti la sua **generosità** e il suo modo efficace di fare la **carità**. La guerra è ancora relativamente lontana ma il carico di problemi che si porta dietro a livello economico e non solo, è già molto presente. In parrocchia si prega, si insegna, si recita e si canta. In pochi mesi la canonica diventa "un cantiere della carità" con l'intento di aiutare chiunque abbia bisogno, distribuendo il materiale raccolto e sistemato. Nessuna distinzione di appartenenza o meno alla parrocchia, nessuna discriminazione per questa o quella fazione. Tutti allo stesso modo, **partigiani, sfollati e civili**, sono accolti nella sua canonica e nei rifugi accanto, scampando ai rastrellamenti. Nei locali accanto alla canonica crea una scuola che permette ai bambini di frequentare la quarta e la quinta elementare senza andare a Marzabotto. La guerra incalza ed i primi bombardamenti sulla città di Bologna provocano un piccolo flusso migratorio verso la montagna, considerata luogo sicuro. Don Giovanni, cerca ed offre alloggio e riparo per chiunque bussi alla sua porta; arriverà ad avere decine di sfollati all'interno della canonica.

La **guerra** è sempre più vicina e dopo l'8 settembre 1943 la situazione precipita. Quelli che erano amici diventano improvvisamente nemici e sono sparsi su tutto il territorio, a difesa del quale si formano diverse squadre partigiane. Gli scontri fra la Brigata Stella Rossa e le forze tedesche si fanno sempre più frequenti aumentando di conseguenza i **rastrellamenti e le rappresaglie**. Innumerevoli sono le situazioni in cui Don Giovanni salva da morte certa o da deportazione innocenti rastrellati e condannati per rappresaglia. Spesso disobbedisce alle leggi imposte

per andare in aiuto da sacerdoti a chi è in pericolo o difficoltà. Il solo seppellire i morti lasciati a monito per strada era una cosa assolutamente vietata, ma il lavoro di un parroco passa anche per la carità e la pietà verso le persone che hanno perso la vita.

A inizio settembre 1944 la situazione nella zona si fa sempre più tesa e don Giovanni scrive il **testamento** che affida a don Ubaldo Marchioni e don Lino Pelati, consapevole del rischio che corre ogni volta che cerca di salvare qualcuno.

### GLI ULTIMI GIORNI

Il **29 settembre**, mentre **su Monte Sole le SS danno inizio all'eccidio** che porterà alla devastazione di intere comunità, don Giovanni viene chiamato ad andare a Pioppe di Salvaro dove sono stati radunati e arrestati più di cento uomini. In questa occasione non può fare nulla: in un primo momento viene imprigionato, poi il 30 settembre viene mandato a Bologna per ottenere un lasciapassare. A Bologna il card. Nasalli Rocca lo invita ad aspettare che la situazione diventi meno pericolosa, ma don Giovanni non vuole lasciare la sua gente senza pastore e risale a Sperticano. Trova tante sofferenza e per giorni non può far altro che seppellire morti. L'8 ottobre la canonica viene occupata da un comando SS che limita le sue azioni. La sera del 12 ottobre difende alcune ragazze del paese, invitate ad una festa dai soldati delle SS. **La mattina del 13 ottobre**, con il permesso dei militari tedeschi che vivono nella canonica, sale da solo da Sperticano a San Martino di Caprara per cercare l'amico don Ubaldo, sostenuto dalla preghiera del rosario e con il desiderio di benedire le salme della strage. Alla sera i soldati festeggiano gridando: "**Pastore kaputt**". Il suo cadavere viene visto il giorno successivo dietro al cimitero di Caprara, ma vi rimane insepolto per 193 giorni, piagato dalle decine di percosse che ha subito inermemente.

Il **22 aprile 1945**, la sua salma viene ritrovata dal fratello e tumolata due giorni dopo all'interno del cimitero di Sperticano. Ad un anno dalla sua morte, il 13 ottobre del 1945, la salma viene trasferita nella **chiesetta di S. Tommaso di Sperticano**.

**Enzo Biagi**, amico d'infanzia, sintetizza così la vita di Giovanni: "Non era un prete molto colto, magro, lungo, pallido, con gli occhiali, non sembrava nemmeno un uomo forte, ma il coraggio e la grandezza



La bicicletta di don Giovanni davanti alla chiesa di Sperticano

za erano nel suo cuore, temeva il peccato, ma non temeva la morte".